

NEWSLETTER N. 8

Nuova Pac 2020: Cosa dobbiamo aspettarci

La nuova Pac nei cambiamenti politici ed economici dell'Unione europea

In questi ultimi anni L'Unione europea ha attraversato un periodo politico incerto e la domanda che viene spesso fatta è: ci sarà ancora l'Unione europea e se sì, su quali basi?

I motivi dell'incertezza sono principalmente legati alle spinte antieuropeiste presenti in molti paesi dell'Unione, al tema dell'immigrazione e alla crisi economica generale che ha contribuito a diminuire lo slancio europeista dei singoli Stati, i rapporti per nulla semplici con alcuni paesi dell'Est Europa, e il fenomeno della Brexit con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, che sta costringendo il sistema europeo ad assestarsi su altri equilibri da definire. Resta ancora una situazione d'incertezza, tuttavia nelle precedenti elezioni politiche in Spagna, in Francia e in Germania sono state riconfermate forze politiche spiccatamente europeiste, garantendo un futuro alla stessa comunità europea e pertanto alla sua politica comune, tra cui la Pac, la Politica agricola comunitaria.

Se è certo che la Pac farà ancora parte delle politiche europee, non si è in grado di rispondere con certezza su come esattamente sarà la nuova Pac perché l'Ue sta affrontando un nuovo riassetto dove vanno considerati due aspetti importanti:

- L'uscita del Regno Unito ha delle ricadute sui conti economici di Bruxelles. Il Regno Unito ha versato all'Unione europea ben 186, 5 miliardi di euro e di questi sono ritornati a Londra circa 102, 6 miliardi, il saldo pertanto è stato di 83,9 miliardi di euro, pari a una media annua di 5,5 miliardi tra il 2000 e il 2015. Ovviamente dopo la Brexit L'Ue ha meno risorse che saranno o supportate dai singoli Stati membri oppure il budget economico europeo sarà minore.
- Alla fine del 2017, 23 Stati membri hanno deciso di dare avvio alle procedure per aderire alla Cooperazione Strutturata Permanente sulla Difesa (Esercito Unico) che per essere realizzata necessita dell'impiego di risorse economiche non indifferenti.

Perciò nella ripartizione dei fondi a disposizione dell'Ue, quanto sarà destinato alla Pac?

L'importanza dell'opinione pubblica

Fortunatamente, come evidenziato nella scorsa newsletter, l'Unione Europea ha effettuato diversi sondaggi in questi anni per conoscere l'opinione dei cittadini comunitari riguardo le politiche per l'agricoltura ed è risultato come i cittadini europei reputino molto importante il settore agricolo per il futuro dell'Europa e come su di esso bisogna investire.

In uno dei più recenti sondaggi europei, pubblicato a luglio 2017 e a cui hanno partecipato circa 65000 persone, è stato costruito il seguente grafico a nuvola di parole. **In questo tipo di grafico troviamo le parole e i concetti che gli intervistati hanno ritenuto come obiettivi principali per la nuova politica agricola comune, e maggiore è la grandezza del carattere della parola, maggiore è la priorità che viene data a quell'obiettivo.** Rispetto ad indagini precedenti, le preoccupazioni dei cittadini si rivolgono molto di più per la salvaguardia del suolo, dell'acqua, l'incremento di prodotti da agricoltura biologica e riguardo lo sviluppo economico.



Figura 1: Word Cloud Questionario 2017 (Fonte: Unione europea)

Presumibilmente saranno questi i settori a cui la Commissione Europea darà maggiore attenzione e sostegno.

Proposte legislative della Commissione Europea per la Pac 2020

Dall'inizio di quest'anno entra in azione la presentazione delle proposte legislative a livello europeo riguardo la nuova Pac. **L'approvazione è prevista nel 2020 e l'applicazione dal 2021.**

La Commissione Ue nella comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", ha delineato gli orientamenti delle proposte sulla prossima riforma della Politica Agricola Comune dopo il 2020.

La Commissione vorrebbe permettere agli Stati membri di assumersi maggiori responsabilità nella scelta di come e dove investire i loro fondi della Pac, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi comuni in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sostenibilità, applicando una maggiore sussidiarietà.

Quindi il nuovo approccio, più semplice e flessibile, definirà le azioni dettagliate per il raggiungimento di questi obiettivi convenuti a livello dell'Ue.

Successivamente, ogni Stato membro svilupperà il proprio piano strategico (comunque vagliato e approvato dalla Commissione), precisando come intendere raggiungere gli obiettivi.

Le relative proposte legislative saranno presentate a metà del 2018, a seguito della valutazione d'impatto, prevista per la prossima primavera, e dopo la pubblicazione delle proposte del prossimo Quadro finanziario pluriennale, attese per la fine di maggio 2018.

Pertanto, la comunicazione non pregiudica né il dibattito sul futuro delle finanze Ue né i contenuti della sua proposta per il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP).

Tuttavia, nella comunicazione viene stabilito che la Pac deve adempiere alle proprie funzioni seguendo i principi di "Uguaglianza tra i suoi membri, grandi o piccoli, tra est e ovest, nord e sud" come ha ricordato il Presidente Juncker nel discorso dello stato dell'Unione del 2017.

In tal senso, dovrebbe ridurre le differenze tra Stati membri per quanto riguarda il sostegno alla Pac, grazie alla cosiddetta **Convergenza**, ovvero un progressivo **adeguamento dei pagamenti diretti per ettaro** verso un valore più omogeneo. Tale convergenza viene finanziata proporzionalmente da tutti gli Stati membri che beneficiano di livelli di pagamenti diretti superiori al livello della media comunitaria (tra cui l'Italia).

Per quanto riguarda il bilancio Ue post 2020, la Commissione europea sta effettuando delle valutazioni di impatto su ipotesi di tre futuri scenari: due prevedono una diminuzione dal 15% al 30% della dotazione finanziaria del bilancio Ue, il terzo manterrebbe lo status quo in termini di risorse.

Tra le altre novità contenute nella proposta di riforma della Pac: maggior peso del ruolo dei servizi di consulenza agricola, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, utilizzo delle tecnologie che affiancheranno l'agricoltore nella rivoluzione digitale dell'agricoltura di precisione.

L'attuale architettura verde della Pac (condizionalità, greening dei pagamenti diretti e misure volontarie agro-ambiente-clima) sarà sostituita per andare verso una semplificazione dei criteri ambientali e climatici affidata ai singoli Stati, così da tener conto delle situazioni territoriali.

Particolare attenzione dovrà essere posta al **posizionamento degli agricoltori nella filiera agroalimentare**, al **ricambio generazionale**, alla **difesa dei singoli settori rispetto alla liberalizzazione degli scambi** e all'**integrazione dei migranti legali**.

Conclusioni

Dalla proposta si deduce come per la Commissione Ue le parole chiave per la nuova Pac siano:

- Semplificazione delle politiche e dei requisiti;
- Incentivi per i giovani;
- Innovazione e ricerca;
- Aiuti alla filiera corta.

La possibilità di riduzione del budget della Pac è un lato preoccupante di questa proposta, influenzato dalla Brexit e dai vari cambiamenti politico-economici degli ultimi anni, a partire dal tema dell'immigrazione.

Tuttavia non si tratta di una certezza, inoltre va fatto notare come l'opinione pubblica, sia europea che italiana, reputi l'agricoltura come un settore molto importante per il futuro europeo, non solo a livello economico ma come ruolo principale nella salvaguardia ambientale e lotta ai cambiamenti climatici.

Forti di questo sostegno Coldiretti spinge per una Pac post 2020 nuova nei contenuti ma stabile nella copertura finanziaria.

Newsletter facente parte del progetto di informazione n° 18446/2016 – PSR Marche 2014/2020 - MO1.2.A Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali - FA 2A. BANDO: Sottomisura 1.2. - "Operazione A-Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali", con il sostegno del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI)

